PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, 2 spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzi per ogni riga (larga 64 mm., alta $2\frac{5}{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. ... fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 9 Novembre 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11986

Nuovi combattimenti in Serbia e nelle Fiandre.

La guerra austro-serba.

Dopo un furioso combattimento le truppe a.-u. s'impadroniscono di molte trincee e di una posizione formidabile.

VIENNA 8 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica dal teatro orientale della guerra, 8 novembre:

Sul teatro sud-est della guerra ieri durante tutto il giorno continuò il combattimento su tutte le fronti con accanimento indiminuito.

Malgrado la tenace resistenza dell'avversario, presso il quale era stata data la consegna „fino all'ultimo uomo", fu conquistata dalle nostre valorose truppe, nello spazio presso Krupanj, trincea su trincea, finchè domane alle 5 fu presa anche presso Kostajnik una importante posizione d'appoggio, considerata dai serbi inespugnabile.

Finora si conosce solo approssimativamente il numero dei prigionieri e dei cannoni conquistati.

POTIOREK, generale d'artiglieria.

Kostajnik è una località a nord di Krupanj.

I giornalisti si recano in Serbia.

VIENNA 7 (Corr. Bureau). Dal quartiere della stampa di guerra si comunica: Durante la sosta nelle operazioni da attendersi sul teatro settentrionale della guerra i corrispondenti di guerra riuniti nel quartiere della stampa di guerra si recano per breve tempo sul teatro sud-est della guerra.

La guerra austro-russa.

Nessun combattimento.

VIENNA 8 (Corresp. Bureau) — Ufficialmente si comunica l'8 Novembre.

Sul teatro nord-est della guerra non avvennero combattimenti neanche ieri.

Il sostituto del capo dello stato maggior generale de Höfer maggior generale.

Località saccheggiate dai russi in Galizia e Bucovina.

VIENNA 7 (Corr. Bureau). Dal quartiere della stampa di guerra si comunica: I russi hanno completamente saccheggiata la borgata di Luzan nella Bucovina e condotto via da quello zuccherificio depositi del valore di molte migliaia di corone. Il castello di Gushof appartenente al gran possidente Botub, oriundo da una famiglia rumena naturalizzata e presentatosi al servizio di guerra, quantunque ai russi fosse comunicata la sua nazionalità, fu saccheggiato completamente dopo averlo arrestato e l'amministratore del castello fu deportato.

Fu stata saccheggiata anchn la casa parrocchiale del sacerdote greco-orientale a Luzan, dopo che erano stati scacciati gli abitanti.

Notizie attendibili dalle parti della Galizia occupate dai russi dicono, che i russi anche colà trasportano dalle abitazioni tutte la proprietà privata più preziosa, specialmente vestiti, e li mandano a vagoni in Russia.

La guerra franco-germanica.

Progressi tedeschi nelle Argonne.

BERLINO 8 (Corr. Bur.). La Wolff reca:

Grande quartier generale, 8 novembre, mattina.

Ieri furono continuati i nostri attacchi presso Ypres e ad ovest di ...

Sul margine ovest delle Argonne fu presa un'altura importante presso Vienne le Chateau, per la quale si era combattuto da settimane; si conquistarono due cannoni e due mitragliatrici.

Del resto la giornata nebbiosa trascorse calma sul teatro occidentale della guerra.

Dal teatro orientale della guerra nessuna notizia.

La suprema direzione dell'esercito.

Gli aeroplani tedeschi sopra Parigi.

BERLINO 8 (Corr. Bur.). La «Kreuzzeitung» pubblica una lettera della posta da campo di un ufficiale aviatore, il quale con cinque altri ufficiali l'11 ottobre volò sopra Parigi con una squadra di aeroplani composta di tre biplani militari.

Nella stessa è detto: Complessivamente furono gettate 17 bombe. In pari tempo le nostre tasche di lancio erano piene di biglietti, sui quali si leggeva: Annunciate la resa. Fra breve toccherà a voi. I nostri cordiali. Sezioni aviatori di campo N. 3 e generale Deimlung. I francesi hanno soppresso nelle loro comunicazioni i biglietti. Essi riferivano solo di una «Taube». Essi non scoprirono affatto il nostro terzo biplano.

In seguito del lancio delle bombe: In due quartieri della città le case furono distrutte. Inoltre furono uccise ... persone e ferite 26.

I nostri tre apparecchi furono la prima squadra sopra Parigi.

Un ordine del giorno di de Kluck

alle truppe dopo la visita di Guglielmo.

BERLINO 8 (Corr. Bureau). La «Berliner Zeitung an Mittag» pubblica un ordine del giorno all'esercito emanato dal colonnello generale de Kluck dopo la recente visita dell'Imperatore. L'ordine del giorno dice: L'Imperatore ebbe la bontà di onorare per la seconda volta il primo esercito con la sua presenza e di esprimersi con grandi lodi per lo stato delle truppe, per la loro grande abilità e per l'eminente valore.

Sua Maestà ha visitato ieri le posizioni di combattimento e ispezionò le costruzioni della prima batteria a motore, gli impianti di trincee e le posizioni nella valle dell'Aisne. Una rivista fatta del reggimento granatieri Principe Carlo con un discorso al reggimento in eccellente portamento chiuse la presenza del supremo duce di guerra.

Mie truppe! Durante la visita Sua Maestà ha riportato una impressione graditissima del treno schierato. L'imperatore mi ha ordinato di portare a cognizione del primo esercito il più alto riconoscimento per le eccellenti impressioni riportate nelle sue ripetute visite.

Corrispondendo a questo altissimo ordine porgo le mie felicitazioni ai generali comandanti, nonchè a tutte le truppe dipendenti. Avanti! Firmato: Kluck.

La guerra turco-russa.

Navi russe bombardano due porti del Mar Nero e sfuggono all'inseguimento turco.

COSTANTINOPOLI 8 (Corr. Bureau). Secondo una notizia ufficiale, la flotta turca, dopo che una parte della flotta russa ebbe bombardato Kczlu e Zunguldak, diede la caccia alle navi russe, alle quali però è riuscito di sfuggire protette dalla nebbia.

Scambio di telegrammi fra l'Imperatore Francesco Giuseppe e il Sultano.

COSTANTINOPOLI 7 (Corr. Bureau) Tra Sua Maestà l'Imperatore Francesco Giuseppe e Sua Maestà il Sultano Maometto V ha avuto luogo il seguente scambio di dispacci.

Il telegramma di Sua Maestà l'Imperatore Francesco Giuseppe aveva il seguente tenore:

«In questo solenne istante, in cui l'impero ottomano, costretto a combattere per il suo onore e per la tutela dei suoi supremi interessi, si schiera a fianco dell'Austria-Ungheria e della sua alleata Germania, mi sta molto a cuore di esprimere a Vostra Maestà imperiale l'alta soddisfazione, chè sento i Vostri eserciti e le Vostre flotte combattere in nobile ed augusto entusiasmo per l'integrità e la gloria della patria. Sono lieto di vedere in questo felice inizio dell'azione della flotta di Vostra Maestà imperiale un pegno ed un buon sintomo per il successo delle nostre armi nella lotta, impostaci dai nostri nemici e per un avvenire duraturo e glorioso dei nostri popoli».

«Francesco Giuseppe».

Il telegramma di risposta del Sultano dice:

«Ho ricevuto col più grande piacere il telegramma, che Vestra Màestà ebbe la bontà di inviarmi. Basandomi sul mio diritto e nella fiducia dell'Onnipotente ho accettata la lotta imposta dal nostro comune nemico. Posso assicurare Vostra Maestà, che dal canto mio sento viva soddisfazione di vedere i miei eserciti combattere con gli eserciti gloriosi d'Austria-Ungheria e Germania per la difesa dei nostri più santi diritti. Ho la ferma speranza che l'Onnipotente farà trionfare la causa santa della giustizia con la vittoria dei nostri eserciti e tengo ad esprimere a Vostra Maestà la mia grande ammirazione per le gloriose gesta dei suoi eserciti ed io faccio i più sinceri auguri per il nostro comune successo». «Maometto V».

Armi e munizioni sequestrate a Mossul e ad Adana.

COSTANTINOPOLI 7 (Corr. Bureau). Telegrammi ufficiali dicono, che nel consolato britannico a Mossul, dove, come si diceva da molto tempo, si esercitava un commercio illecito di armi, fu trovata una quantità di armi e munizioni.

Una perquisizione nell'abitazione ad Adana del dragomano presso il consolato russo a Mersina portò alla scoperta di un deposito di armi e munizioni d'ogni specie.

Un capobanda curdo-russofilo giustiziato.

COSTANTINOPOLI 7 (Corr. Bureau). Secondo un telegramma ufficiale del vali di Bitlis il capobanda curdo Molla Selim, che nell'aprile, come si credeva generalmente, per istigazione della Russia, aveva preparato un tentativo di rivolta e dopo la repressione del quale era fuggito al consolato russo, è stato arrestato delle autorità in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche, insieme al suo aderente Halil ed è stato giustiziato.

L'annessione inglese di Cipro.

ATENE 8 (Corr. Bureau). L'Agenzia di Atene comunica: In questa stampa si commenta favorevolmente l'annessione di Cipro da parte dell'Inghilterra.

Il porto di Smirne chiuso alla navigazione.

COSTANTINOPOLI 8. (Corr. Bureau). La prefettura portuale pubblica la seguente notificazione:

In seguito allo stato di guerra il porto di Smirne ed il fiume Schatt el Arab nella Mesopotamia sono completamente chiusi alla navigazione. Le navi commerciali e tutti gli altri navigli, che entrano nel porto di Wurla, non possono essere guidati da piloti con tempo burrascoso.

Le navi russe terrorizzate dalla flotta turca.

FRANCOFORTE s. M. 8. (Corr. Bureau) La «Frankfurter Zeitung» reca: I successi della flotta turca nel Mar Nero incutono talmente paura alle navi russe che ora cercano, secondo una notizia da Galatz, rifugio nella foce del Danubio. Una nave da battaglia russa, un piroscafo passeggeri, tre piroscafi da carco e parecchi rimorchiatori fuggirono nel Danubio e più tardi nel Pruth.

I nazionalisti egiziani e l'islamismo in Libia.

Dichiarazioni di Mohamed Ferid bey

COSTANTINOPOLI 8 (Corr. Bureau) Il capo del partito egiziano nazionale Mohamed Ferid bey ha fatto al «Jeune Turc» le seguenti dichiarazioni: Non credo che la circolare inglese possa influenzare l'Egitto. Noi sappiamo benissimo, che la Inghilterra è la nemica giurata dell'islam e del califfato e che la sua politica tradizionale fu ognora di indebolire la Turchia per poter meglio dominare i turchi. Noi aspettiamo da lungo tempo questa occasione per sollevarci.

La nomina di Hussein Kiamil pascià a khedive non ha nessun valore. Il khedive legale è e resta il principe Abbas Hilmi pascià. Hussein pascià è un usurpatore, che non è null'altro che un funzionario inglese.

Gli italiani possono essere tranquilli. Noi dal canto nostro non abbiamo affatto l'intenzione di creare loro difficoltà nella Cirenaica, ma al contrario, con tutta la simpatia per i nostri fratelli di fede, cercheremo di vivere in buona pace con il nostro vicino italiano e di sviluppare le relazioni economiche tra noi esistenti sempre più con linee ferrovie e di navigazione. La colonia italiana nell'Egitto gode in seguito al suo spirito di intraprendenza ed alle sue relazioni amichevoli con la popolazione grandi simpatie.

Lo sceicco ritira le sue forze dalla Cirenaica.

FRANCOFORTE s. M. 8 (Corr. Bureau). La «Frankfurter Zeitung» reca da Milano: Secondo una notizia della «Stampa» di Torino lo sceicco dei senussi ritira le sue forze dalla Cirenaica e le manda nell'Egitto contro l'Inghilterra.

I PARTICOLARI sulla resa di Tsing-Tao.

TOKIO 7 (Corr. Bureau). Il comandante in capo giapponese riferisce: L'ala sinistra degli assedianti occupò la batteria settentrionale sulla collina di Shoutan alle 3.10 e la batteria orientale sul Tatungsieng alle 5.35. Frattanto il centro avanzava contro i forti «Iltis» e «Bismarck» e conquistava i cannoni pesanti in vicinanza delle opere principali. Gli attaccanti occuparono poi dopo l'altro i forti «Moltke», «Iltis» e «Bismarck».

La guarnigione issò alle 6 la bandiera bianca sull'osservatorio. I forti così seguirono questo esempio alle 7.30.

TOKIO 7 (Ag. Stefani). L'attacco di Tsing-Tao è cominciato alle 1.40 di questa mattina ed è stato eseguito da truppe di fanteria aiutate dal genio. Alle 5.10 i giapponesi si sono impossessati di una fortezza situata sulle alture che dominano la città. Alle 7 la bandiera bianca è stata issata dagli assediati sull'osservatorio di Tsing-Tao. Alle 7.50 bandiera venne issata su tutti i forti che prospettano il mare. La fortezza di Tsing-Tao è caduta quindi nelle mani dei giapponesi.

LONDRA 8 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica da Tokio: Le perdite giapponesi nel combattimento fino attorno a Tsing-Tao furono di 36 morti e 182 feriti. Da parte inglese furono feriti 238 ufficiali.

I tedeschi inviarono alle 9 di mattina un rappresentante per trattare le condizioni della resa. L'abboccamento ebbe luogo nella caserma Moltke.

LONDRA 8 (Corr. Bureau). Telegrammi da Tokio recano che il governatore di Kiao-Ciao, capitano Meyer-Waldeck è rimasto ferito nel combattimento di ieri.

Come si svolse l'investimento.

MILANO 8. — Il «Corriere della Sera» reca: I cinesi avevano concesso Kiao-Ciao ai tedeschi per 99 anni, a partire dal 1898, e i tedeschi avevano trattovi dal minuscolo territorio profitti meravigliosi. Dopo aver trasformato Tsing-Tao in una città moderna, ne avevano fatto una solida base navale, presidiata da parecchie migliaia di uomini, e un centro di penetrazione economica di primo ordine. A quest'ultimo fine avevano costruito la ferrovia dello Scian-Tung da Tsing-Tao a Tsi-nan-fu della quale i giapponesi si sono impossessati, occupando tranquillamente anche la stazione di Tsi-nan-fu capitale dello Scian-Tung.

Le operazioni per l'investimnnto e la presa di Tsing-Tao furono assai lunghe e contribuirono ad aumentare le difficoltà il maltempo e le inondazioni. Una burrasca strappò perfino i pontili da sbarco. La guerra nippo-tedesca fu dichiarata il 23 agosto. Subito dopo la flotta giapponese iniziò il blocco della concessione tedesca, ma soltanto il 19 settembre s'ebbe l'annuncio che le truppe giapponesi erano sbarcate. Le operazioni attive s'iniziarono verso i primi di ottobre, ma più volte furono rallentate e sospese dal maltempo. Durante questo periodo le poche forze tedesche che si trovavano laggiù (cinquemila soldati) hanno opposta, sostenute dai formidabili forti, una strenua difesa. Il presidio tedesco all'inizio delle ostilità aveva inviato a Berlino queste nobili paroie: «Non pensate a noi, resisteremo fino all'ultimo».

BERLINO 8 (Corr. Bureau). Tutta la stampa considera la caduta di Tsingtao come un avvenimento, che doveva accadere, elogia il valore e la fedeltà al dovere del presidio ed accentua che i tedeschi non dimenticheranno Tsingtao e lo considereranno sempre come possedimento acquistato per diritto, tolto loro dall'attacco insidioso di due potenze, alle quali pensano solo con ribrezzo.

Commenti berlinesi.

I giornali manifestano l'orgoglio per lo splendido patriottismo dei difensori della colonia tedesca, che anche oltre il momento presente deve portare frutti ricchi di benedizione. I martiri di Tsing-Tao saranno indimenticabili per la nazione. I superstiti però possono contare sulla gratitudine ed il riconoscimento pieno di ammirazione dei loro connazionali.

Il combattimento nelle acque cilene

e il giudizio d'un giornale inglese.

LONDRA 8 (Corr. Bureau). Il «Times» scrive a proposito del combattimento navale presso il Cile: L'assenza del «Canopus», se la nave non era realmente presente, è tanto più notevole, perchè il «Canopus», come si comunica ufficialmente, era stato mandato espressamente per rinforzare la squadra britannica. Notizie da Valparaiso e New York fanno suporre, che la concentrazione delle navi germaniche è avvenuta in base a notizie radiotelegrafiche, che esse hanno ricevute da spioni tedeschi all'estero. Si dice essere noto, che i tedeschi hanno spioni nei porti sudamericani, che ricevono per mezzo della radiotelegrafia notizie, mentre ciò non è il caso degli inglesi. Se in ciò è da ricercarsi la spiegazione della nostra disgrazia, ciò getterebbe una luce sfavorevole sul nostro servizio d'informazione, come pure sulle disposizioni marittime, che necessariamente dipendono dalle informàzioni.

La nazione accoglierà sempre un colpo inatteso, che soffre la sua arma prediletta, con calma e padronanza di sè stessa, ma essa insisterà perchè sieno ricercate nel modo più esatto tutte le circostanze, che la hanno provocata.

Il colpo contro le navi dell'ammiraglio Credok e l'estensione della guerra in seguito all'unione della Turchia ai nostri nemici possano contribuire a scuotere la nazione britannica ad un più vivace sentimento della propria responsabilità e dei pericoli che la minacciano.

Successo strategico e tattico.

LONDRA 7 (Corr. Bureau). La «Morning Post» scrive: Secondo tutte le apparenze i tedeschi nel combattimento navale all'altezza di Valparaiso hanno riportato una vittoria decisiva in una proporzione bensì ridotta, ma bastante per assicurare loro un vantaggio notevole sull'Oceano Pacifico. Fu un successo strategico e tattico.

Il comunicato dell'ammiragliato desta qualche sorpresa, perchè decampa dall'abituale silenzio e rileva anche la destinazione del «Canopus».

Un posamine inglese distrutto da una mina.

LONDRA 7 (Corr. Bureau). — A quanto reca il „Daily Mail" la nave posamine „Mary" è stata distrutta presso Lowestoft da una mina.

La polemica inglese per il reclutamento.

LONDRA 7 (Corr. Bureau). Il «Daily Telegraph» discute nell'articolo di fondo la questione del reclutamento e fa osservare, che secondo rapporti giunti da diversi distretti del paese il regresso circa le cifre delle reclute è così notevole, che non esiste nessuna speranza di raccogliere con un simile andamento le truppe necessarie.

MANCHESTER 7 (Corr. Bureau). Il corrispondente da Londra del "Manchester Guardian" scrive: Le voci circa la ferma generale obbligatoria prendono ora una forma consistente. Il regresso del reclutamento ha creato una situazione, di cui un ufficio della guerra perspicace deve tener conto. A quanto apprendo il governo però non ha preso in considerazione il principio della ferma generale, sebbene venga esercitata una fortissima pressione in questo senso. E' prospettata una cosa di mezzo, per esercitare "una pressione sulla popolazione alle armi.

Dietro iniziativa di un'associazione officiosa sono stati stampati formulari che come formulari di censimento dovranno essere mandati a tutti i padroni di casa, per stabilire la cifra esatta degli atti alle armi. Nessun proprietario di casa sarebbe obbligato a riempire i formulari, ma l'associazione organizzatrice considererebbe in ogni caso il risultato dell'inchiesta come un punto di appoggio se la nazione sia matura per una certa forma della ferma generale. La domanda di informazioni è firmata dai capi d'ambedue i partiti.

Il processo contro gli autori degli eccessi antitedeschi a Londra.

LONDRA 8 (Corr. Bureau). Il «Daily Telegraph» reca: Ieri davanti alla Corte d'Assise si svolse il dibattimento contro 21 uomini e giovanotti, che parteciparono agli eccessi antitedeschi a Deptford del 17 e 18 ottobre.

I giudici pronunciarono in tre casi pene di carcere di 4, 6 e 12 mesi. Gli altri imputati sono stati rilasciati sotto la condizione che in avvenire si comportino bene, ma in caso di recidiva dovrebbero scontare posteriormente anche la pena per l'attuale colpa.

Il giudice ammonì gli imputati che una recidiva avrebbe per conseguenza una condanna più severa.

Il sequestro dell'„Ophelia"

e una smentita alle asserzioni dell'ammiragliato inglese.

BERLINO 8 (Corr. Bureau). La Wolff reca: Secondo notizie di giornali inglesi il ministero inglese degli esteri fece diffondere il 4 novembre la seguente notizia ufficiale:

«L'ammiragliato comunica che la nave tedesca «Ophelia», che batteva la bandiera della Croce rossa, fu fermata, perchè il suo nome non era stato comunicato al Governo britannico come nave ospedale, e perchè, quando fu incontrata, si comportava in guisa non corrispondente ai doveri di una nave-ospedale.»

Ambedue le asserzioni dell'ammiragliato accampate per la giustificazione sono inesatte. Il ministero germanico degli esteri con la mediazione della legazione tedesca ed americana a Copenhagen ha pregato ai primi di settembre il dipartimento di Stato a Washington in conformità alla convenzione dell'Aja, concernente l'applicazione delle massime della convenzione di Ginevra alla guerra navale del 17 ottobre 1890, di comunicare ai Governi degli Stati nemici, specialmente al Governo britannico, i nomi di alcune navi-ospedale, allestite allora, tra cui anche quello dell'«Ophelia». Secondo un telegramma del dipartimento di Stato a Washington inviato alla legazione americana a Copenhagen e da questa inoltrato alla legazione germanica a Copenhagen, ed arrivato a Berlino il 26 settembre, il dipartimento di Stato ha comunicato al Governo britannico il 7 settembre i nomi delle navi-ospedale.

Che del resto l'«Ophelia» non possa aver fatto nulla, che contrasti coi doveri di una nave-ospedale, risulta già dal fatto, che a bordo non si trovavano ufficiali navali, ma solo persone destinate alla cura degli ammalati, le quali dopo un combattimento navale dovevano ricercare i feriti e naufraghi superstiti e prestare loro assistenza.

La guerra nelle colonie.

I ribelli invadono l'Orange.

AMSTERDAM 8 (Corr. Bureau). Il „Niew van der Dag" reca da Johannesburg:

I ribelli, che sono inseguiti da truppe governative, hanno invaso lo Stato libero dell'Orange.

Le truppe di De Wett hanno distrutto in alcuni punti le ferrovie per lo Stato libero.

De Wet non vuol dare un calcio a un cane morto.

PRETORIA 7 (Corr. Bureau). La «Reuter» reca: De Wet è entrato il 29 ottobre a cavallo a Wrede nello Stato libero e tenne un discorso in cui designò le invasioni nell'Africa sud-ovest germanica quale un atto di viltà e rapina. De Wet disse inoltre; Alcuni amici consigliarono di attendere ancora un poco, finchè l'Inghilterra abbia ricevuti colpi più gravi. Ma è sotto la dignità del mio popolo dare un calcio a un cane morto. L'Inghilterra si trova già in grandi imbarazzi. Odio le menzogne, che vengono continuamente diffuse, secondo le quali migliaia di australiani, canadesi e indiani dovrebbero essere mandati a combattere contro di noi. Donde vuole ritirare l'Inghilterra questa gente? L'Inghilterra ha abbastanza da fare per sostenere le sue proprie battaglie.

I „gheghi" di Essad si ritirano da Vallona.

MILANO 8. Il «Corriere della sera« ha da Vallona:

I cinquecentosessanta «gheghi» che Essad pascià aveva improvvisamente mandati a Vallona da Durazzo con scopo non bene precisato, hanno all'improvviso ricevuto ordine da Essad stesso di rimbarcarsi e di tornare a Durazzo.

Non è facile conoscere di preciso la ragione vera di questo richiamo di sorpresa; ma, calcolando la gravità della situazione attuale di Durazzo e di Scutari, si può pensare che Essad voglia avere presso di sè tutte le forze di cui può disporre per tentare di fronteggiarla. Da qui il richiamo del distaccamento di Vallona.

L'unione dell'Epiro alla Grecia

annunziata da Zographos.

BOLOGNA 7. Il «Resto del Carlino» ha da Londra:

Un telegramma della «Central News» da Salonicco dice che Zographos ha rivolto al popolo epirota un proclama col quale lo informa dell'unione dell'Epiro alla Grecia.

Truppe greche stazionano lungo la frontiera albanese.

La Danimarca riafferma la sua completa neutralità.

COPENHAGEN 7 (Corr. Bureau) Il ministero danese degli esteri rende noto che il Governo in occasione della partecipazione della Turchia alla guerra ha deciso di comunicare alle potenze belligeranti che per la Danimarca anche difronte a questo allargamento della guerra vale la completa neutralità.

Il colèra.

VIENNA 8 (Corr. Bureau). Dal dipartimento sanitario del ministero dell'interno si comunica: L'8 novembre furono constatati batteriologicamente 29 casi di colera asiatico a Vienna, un caso a Graz, due casi a Klagenfurt, 10 casi nella Moravia, due casi a Troppavia. Si tratta di persone arrivate dal teatro settentrionale della guerra.

Nella Galizia l'8 corr. furono annunciati 100 casi.

Un giudizio ufficioso germanico sull'on. Sonnino.

BERLINO 8 (Corr. Bureau). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: La entrata dell'insigne uomo di Stato barone Sonnino, come successore del marchese di San Giuliano, nella direzione della politica estera dell'Italia è stata commentata dalla nostra stampa con la espressione di alta stima, che si nutre generalmente per Sonnino, per il suo passato politico e per la grande autorità di cui egli gode. Quanto si conosce finora circa le sue vedute personali e circa il suo indirizzo politico giustifica la fiducia, che egli come eminente collaboratore di Salandra continuerà la politica seguita dal marchese di San Giuliano di una neutralità vigilante e prudente.

Attacco di ribelli respinto in Cirenaica.

BENGASI 7. Grossi nuclei di ribelli hanno ritentato un attacco contro i sottomessi di Guba. L'attacco è però fallito. Le perdite dei ribelli sono imprecisate: si ritiene che esse siano rilevanti per le numerose traccie di sangue. Da parte nostra nessuna perdita.

Guglielmo Marconi, senatore.

ROMA 8. La «Vita» raccoglie la voce che prima della riapertura della Camera il Governo provvederà alla nomina di alcuni senatori. Oltre al generale Zupelli sarebbero nominati senatori il prefetto di Palermo comm. Adami-Rossi, il prefetto di Roma comm. Aphel e Guglielmo Marconi. Come probabili candidati si danno pure il Direttore del «Corriere della Sera» cav. Luigi Albertini, gli ex deputati Fulci e Mezzanotte, l'ex sottosegretario al Tesoro on. Zeppa ed il sottosegretario di Stato alle Finanze on. Carboni Boi.

Il piroscafo „Enrico Millo" a Venezia.

VENEZIA 7. Il piroscafo «Enrico Millo», il cui sequestro da parte di una nave francese ha destato tanto interesse, è giunto oggi nel nostro porto. Il piroscafo è stato segnalato alle 11 ed ha preso ormeggio alle 1.45 in bacino di San Marco presso l'isola di San Giorgio.

Appena il piroscafo è stato avvistato, partì dall'ufficio di porto una lancia a vapore dell'arsenale, recante a bordo un picchetto armato di dodici marinai, l'ufficiale di porto Moltedo e il capo pilota cav. Giunta.

Alle 14 è salita a bordo la commissione d'inchiesta, formata da un capitano di vascello, dal capitano del porto dal direttore della dogana, e da un rappresentante del ministero degli esteri, la quale deve appurare se ci sia fra il carico contrabbando di guerra, e stabilire tutti quegli altri particolari di fatto e di diritto che possono dar luogo a sospetto di contrabbando.

La commissione si è intrattenuta lungamente a bordo. Il piroscafo fu quindi rimorchiato fino alla stazione marittima dove probabilmente si inizierà lo scarico della merce.

35 operai precipitati nel Tevere.

ROMA 7. Verso le ore 16 si è diffusa la voce di una grave disgrazia che poteva avere conseguenze tragiche e che ha messo a rumore i due popolosi quartieri del Testaccio e di Trastevere, anche perchè dapprima si credeva che vi fossero numerose vittime.

Presso Porta Portese è in costruzione un ponte nuovo, destinato ad unire il quartiere del Testaccio a quello di Trastevere. Il ponte è stato già gettato e vi lavorano circa trecento operai. La costruzione era già tanto avanzata che l'inaugurazione del ponte, che a Roma è conosciuto sotto il nome di Ponte alla Marmorata, era stata fissata per la metà del prossimo anno. Oggi verso le 15.30, l'impalcatura che sosteneva uno dei cassoni ad aria compressa necessari alla costruzione del ponte è precipitata nel Tevere, trascinando nel crollo 35 operai che vi lavoravano.

Al frag[...] del crollo ed alle grida degli oper[...] si è formata una gran folla. Subito cominciate le operazioni che [...]orso. E' stato un istante di tra- di spavento, accresciuto dalla confusione per soccorrere gli operai che si dibattevano nella corrente del fiume in piena,

Ma fortunatamente tutti gli operai sono stati salvati. Sul luogo sono subito accorse tutte le autorità cittadine che hanno presenziato alle difficili operazioni di salvataggio.

CRONACA LOCALE

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione provinciale della Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Giuseppe Burgstaller de Bidischini, dal cons. aul. Francesco Canevari cor. 20.

Soldati feriti e malati a Trieste. Entrarono ieri all'Ospedale civico i militi: Lovec Antonio (1877), Cusma Carlo (1875) da Monfalcone, Budin Giuseppe (1884) da Kolodrovica, Buich Tomaso (1789) da Pomer, e Moro Romano (1875) da Trieste.

Uscirono tra ieri e ierl'altro dall'ospedale i militi: Vuletich Matteo (1888) R. 22, Marinkov Dobrossov (1890) R. 61, Sotil Giovanni (1892), Kittler Giovanni (1885), Kolenc Pietro (1876), Michelich Francesco (1878), Braun Francesco (1883) R. 47, Malusà Antonio (1872), Czifra Szilaro (1893) R. 37, Csanyi Ignazio (1888) R. 46, Maluta Ernesto (1887) R. 97, Rerigner Giuseppe (1882).

Il Ricreatorio della Lega Nazionale. Il Podestà Valerio si recò a visitare la cucina del Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo che prepara i pranzi per i figli dei disoccupati e dei richiamati. Salutato con viva simpatia dai ragazzi che mangiavano, rivolse loro parecchie domande e nell'accomiatarsi espresse il suo compiacimento.

I filodrammatici anziani, replicarono più volte, dinanzi ad un nugolo di genitori la commedia: «Lo sbarazzino». Riscossero i più calorosi applausi del pubblico. Ma chi ottenne un pieno successo fu la sezione mandolinistica, la quale rivelò i suoi pregi specialmente in un centone dell'opera «La Traviata», che fece scattare in un vivissimo e lungo applauso tutti i presenti; che tributarono elogi ai bravi ragazzi e al loro istruttore maestro Carlo Franco. Tale sezione si fece pure apprezzare in un concerto dato il giorno di S. Giusto. Anche la sezione canto, costituita da ottimi elementi emerse nella replica delle operine: «Il Saggio» e «La Scuola del villaggio». La frequentazione ha raggiunto una media giornaliera di oltre seicento allievi, talchè fino al prossimo febbraio non si possono assumere altri ragazzi al Ricreatorio.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del comm. Giuseppe Burgstaller de Bidischini dai nipoti Irma e Guido de Socher cor. 25.

Dai Cavalieri della morte plaudendo all'incontro del segretario dei Cavalieri della morte di Rovigno col vicepresidente ed il Giudice di pace cor. 10.

Nomine. Il Corr. Bureau ci comunica da Vienna 8: L'Imperatore, con Sovrana risoluzione del 3 novembre a. c. ha nominato il cappellano a Rovigno Giovanni Sterle ed il parroco di Visignano Giovanni Muggia a canonici del capitolo della Collegiata di Rovigno.

L'amministratore parrocchiale di San Vincenti, Giovanni Zustovich è stato nominato canonico del capitolo della Collegiata di Albona.

Trasferimento. Il sig. Luogotenente di Trieste ha trasferito il praticante di concetto di Luogotenenza sig. Bruno Starè da Trieste a Tolmino.

Concerti di musica da camera. Questa sera alle 8.15, nella sala Tina di Lorenzo (Palazzo Dreher) si darà il secondo concerto di musica da camera, col programma già pubblicato.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Giuseppe Burgstaller de Bidischini dalla sorella e dal cognato Teresa e Edmondo Pozzy cor. 50; dai nipoti Iole e Mario Rossi cor 25; dal conte e dalla contessa Francesco Sordina cor. 20 a favore della Guardia medica; dalla sorella e dal cognato Teresa e Edmondo Pozzy cor. 50: dai nipoti Ida e Mario Rossi cor. 25; dai nipoti Irma e Guido de Socher cor. 25 a favore dell'«Elisabettino».

Per onorare la memoria della sig.na Eulalia Godina, dalla sig.ra Paola Castelbolognese cor. 5 a favore del fondo scolare povere della scuola di via Gius. Parini.

Quartieri e magazzini vuoti. Il Civico Ufficio di statistica ha pubblicato uno specchietto dei magazzini e dei quartieri rimasti vuoti alla fine dell'agosto u. s. Da questa statistica risulta che i magazzini vuoti erano: 454 in città, 81 nel suburbio, 4 nell'altipiano (assieme magazzini vuoti 539); i quartieri vuoti erano 1230 in città 566 nel suburbio e 54 nell'altipiano (assieme 1850 quartieri vuoti).

Nel luglio i magazzini vuoti erano 335 (273 in città, 59 nel suburbio, 3 nell'altipiano), e i quartieri vuoti erano 1029 (636 in città, 346 nel suburbio e 47 nell'altipiano).

Si ebbe dunque un aumento di 204 magazzini e 821 quartieri vuoti.

Una reliquia del naufragato »Barone Gautsch«. Abbiamo da Zara 7:

Ieri il piroscafo della «Dalmatia» «Danubio» rimorchiò fino a Zara e mise a terra un'imbarcazione del «Barone Gautsch»: misero avanzo del grande naufragio. Si pensa che sommersa dal dì della catastrofe, la ruggine abbia ossidato e finito col rompere i legami che la tenevano assicurata al piroscafo.

Una barca con tre uomini che si ritiene scomparsa. Ieri alle 5.30 pom. fu telefonato da Barcola alla Capitaneria di porto, che molto al largo di quella riviera si vedeva una barca montata da tre o quattro uomini, i quali facevano segnali di soccorso. Il capo ispettore di porto cav. Nisiteo, ordinò subito che l'«Audax» al comando del nocchiere Omero, con parecchi piloti a bordo si recasse alla ricerca della barca suddetta. Pochi minuti dopo l'«Audax» usciva in mare dirigendosi al largo di Barcola, dove perlustrò in lungo ed in largo fino a che annottò, ma senza aver potuto avvistare alcuna barca e tanto meno alcun naufrago. Indipendentemente dalle ricerche compiute dall'«Audax», il cav. Nisiteo, fece uscire allo stesse scopo il tender della Capitaneria ma anche l'equipaggio di questo dopo avere scrutato tutto il golfo fino alle 8 pom., fece ritorno agli ormeggi dinanzi al palazzo Carciotti, riferendo di non aver veduto traccia dei presunti naufraghi.

Dato il vento che dalle 5 pom., in poi soffiò ininterrottamente fin quasi alle 9, e dato che la barca suddetta fu avvistata molto ma molto al largo di Barcola, si presume che l'imbarcazione, prima dell'arrivo dell'«Audax» e del tender in quelle acque possa essere stata spinta verso le Secche di Sdobba, dove molto probabilmente, calata l'oscurità, i tre uomini possono essere rimasti nascosti alla vista degli equipaggi recatisi in loro soccorso.

In questo caso che è certo molto probabile, la vita dei tre uomini non correrebbe pericolo, poichè dai bassi fondi di Sdobba non è impossibile raggiungere sani e salvi il porto di Panzano e rispettivamente Monfalcone.

* Ieri sera alle 8 fu telefonato alla Guardia Medica, per la casalina Maria Picco di 53 anni, abitante al terzo piano della casa N. 35 in via del Molino a vento, la quale era stata assalita da grave malore. Il sanitario di turno accorso colà constatò infatti che la povera donna era in preda a forte deliquo, - causato, a quanto dissero i famigliari - dall'essere la Picco stata avvertita che un suo figlio, che nel pomeriggio si era recato in barca con altri amici, era ritenuto insieme a loro scomparso; fino a quell'ora il figlio della Picco non era tornato a casa. Il medico le prestò le cure del caso.

Suicidio. *Dieci giorni fa Michele Ghetz,* di 56 anni, contadino, abitante alla Salita di Gretta N. 40, scomparve improvvisamente da casa. I famigliari, impensieriti, denunciarono il fatto alla polizia, ma le ricerche non approdarono a nulla. Siccome, prima di scomparire, il Ghetz, aveva più volte espresso l'intenzione di suicidarsi, la famiglia viveva nella massima angoscia ed i suoi timori, purtroppo non erano infondati.

Ieri mattina, alle 10, una ragazza che tornava dalla chiesa, passando attraverso il bosco Economo, giunta che fu presso il serbatoio in Gretta, emise un urlo di spavento e scappò inorridita: aveva scoperto il corpo di un uomo che penzolava dal ramo di un albero! Poco dopo, la giovane s'imbattè in una guardia di p. s. N. 563 alla quale partecipò la lugubre scoperta fatta. Il funzionario si recò sul luogo, tagliò la corda che teneva sospeso lo sciagurato e, aiutato da due contadini, lo depose a terra. Il cadavere era già in avanzata putrefazione; nondimeno, però, si chiamò un medico della stazione centrale di soccorso il quale dichiarò che la morte dello sconosciuto era avvenuta da almeno dieci giorni.

In seguito alle indagini avviate si assodò che il cadavere era quello del suaccennato Ghetz. Il misero corpo fu trasportato con un carro dell'Impresa Zimolo alla cappella mortuaria, a San Giusto.

Visioni ossessionanti. Ieri mattina verso le 4, una guardia di p. s. trovò nei pressi del Giardino pubblico un giovanotto il quale, privo affatto di vesti, gesticolava stranamente e ad ogni qualtratto emetteva degli urli acutissimi.

Il funzionario, compreso di aver da fare con un uomo uscito di senno, tentò di calmarlo senza riuscirvi. Fallito il tentativo, chiamò a sè alcuni colleghi e, aiutato da loro, lo trasportò di peso alla Sezione di p. s. della via dei Bachi.

Il misero, ch'era in preda a terribili visioni, si dimenava come un ossessionato e le guardie ebbero un bel da fare a trasportarlo.

Dal suaccennato ufficio si telefonò all'infermeria Treves. Il signor Treves si recò sul luogo con due infermieri e, sebbene contro voglia, per poter prendere possesso dello sventurato, dovette fissarlo mediante cinghie sulla lettiga. Quindi lo trasportò all'ospedale.

Non si sa chi egli sia ne dove siano andati a finire i suoi indumenti.

Un soprabito rubato e quindi scambiato con un cappotto. Sere fa mentre si trovava nel «Caffè alla Stella polare», un signore fu derubato del soprabito che, entrando, aveva appeso ad un attaccapanni. In una saccoccia dell'indumento si trovavano un paio di guanti; in un'altra un paio di chiavi inglesi con un fazzoletto da naso.

I camerieri del locale, avvertiti del furto, fecero un'inchiesta ma con risultato negativo. Alla mattina seguente, recatosi in un ufficio, il signore udì una delle signorine impiegate narrare:

— Iersera al «Caffè Nuova York», a mio fratello fu scambiato il cappotto con un soprabito... Lo consegnò al banco con la speranza che lo sbadato torni a far il cambio...

— Fu più fortunato di me, suo fratello - osservò allora il derubato: - a me invece fu rubato il soprabito... Io, però, spero di rientrare presto in possesso poichè è facilmente riconoscibile: sulla saccoccia interna è applicato lo stemma della mia famiglia...

— Strano - osservò la ragazza: - anche su quello lasciato in cambio a mio fratello c'è uno stemma...

— Strano davvero... e nelle saccoccie che cosa trovò?

— Un paio di guanti ed un fazzoletto.

— Volete vedere che è il mio?

Il signore si recò lestamente al caffè, si fece mostrare il soprabito e lo riconobbe subito per il suo...

Il proprietario del locale glielo riconsegnò ed il giovanotto rimase anche senza il soprabito!

Come avvenne il fatto? È evidente: il ladro, rubato il soprabito, non si trovò soddisfatto della scelta fatta e, recatosi nel secondo caffè lo scambiò con un cappotto che tiene più caldo. Il giovanotto, però, può dirsi vittima della propria imprudenza poichè al «Caffè Nuova York» c'è il guardaroba che è anche gratuito.

Travolto da una vettura. — Giovanni Sudich, di anni 61, abitante in via del Rivo N. 2, iersera fu atterrato da una vettura in piazza della Barriera vecchia e nella caduta riportò contusioni alla tibia sinistra ed alle mani.

Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Atterrato da un carro. Ieri mattina, il fabbro Giovanni Giacomini, di 56 anni, abitante in via S. Giacomo in monte N. 22, fu investito da un carro e gettato a terra. Avendo riportato contusioni ed abrasioni al ginocchio destro, ricorse alla Guardia medica

Un gatto... in calzoni. Giovanna Ghergich, di 26 anni, abitante in Salita di Gretta N. 23, si presentò ieri alla Stazione di soccorso per farsi medicare alcune escoriazioni alla faccia. Disse che era stata graffiata dal proprio marito.

Una sassata. Ieri ricorse alla Guardia medica il novenne Cesare Zago, abitante in via Cristoforo Belli N. 48, il quale aveva una ferita lacera alla fronte.

Disse che, un momento prima, un altro ragazzo gli aveva lanciato in viso un sasso. Ottenne le cure del casa.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia Medica per lesioni riportate accidentalmente: Margherita Degrafistein di 18 anni, abitante in via della Tesa N. 1, per una ferita all'indice sinistro; Marcello Vucinich, di 28 anni, fattorino, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 7, per una contusione alla mano sinistra; Ottomaro Ravich, di 11 anni, abitante in via del Belvedere N. 26, per una ferita alla mano sinistra; Umberto Piazza di 14 anni, abitante in via Nuova N. 27, per una ferita alla gamba destra.

Ogni giorno una. Un contadino va a consultare un medico.

Entra nella stunza di consultazione e dice:

-- Sior dotor, son malà.

— Va bene, — risponde ii medico — visiterò subito; ma prima di tutto toglietevi il cappello.

- No xè bisogno — osserva il buon uomo. — Nd me diol miga ia testa!

TEATRI.

Politeama Rossetti. Pubblico affollatissimo alla rappresentazione diurna del «Rigoletto» che valse i consueti, vivi applausi al tenore Dammacco, alla Pereira, al Sillich, nonchè al baritono Caronna che sostenne con onore la parte pel protagonista, facendosi applaudire in diversi punti dell'opera, e dovendo replicare la cabaletta «Sì vendetta».

Alla serale magnifico pubblico (teatro tutto esaurito) è confermato il successo del «Barbiere» con calorosi applausi a tutti gli esecutori.

Questa sera riposo e domani prima rappresentazione della «Favorita» di cui saranno esecutori principali Elisa Petri, il tenore Dammacco, il baritono Caronna e il basso Sillich. Dirigerà il maestro Messina. Mercoledì si darà la quarta del «Barbiere».

Fenice. Un follone impressionante ieri ad ogni rappresentazione; si dovettero a più riprése chiudere i battenti, e, riempitosi l'atrio, sospendere temporaneamente la vendita alla cassa.

«Il mondo senza uomini», la gustosissima film, fece sbellicare dalle risa l'immenso pubblico, che si divertì un mondo anche alla commedia «Le tre figlie di papà», recitata invero con gran brio da tutti gli attori della compagnia Rizzo.

Oggi ultima definitiva replica della tanto ammirata film: «Il mondo senza uomini»: la compagnia Rizzo reciterà: «A scarica barile» un atto comico. Oggi poi debutterà il celebre melodista Giuseppe De Vita, l'emulo di Pasquariello, che della canzone napoletana si è fatto una sua rinomata specialità. Egli porta i Piedigrotta 1914 e in genere tutte quelle deliziose canzoni che sorgono dall'anima popolare del Meridione d'Italia.

Eden. Folloni enormi alle sei rappresentazioni di ieri ed il ricco programma conseguì un grande successo. Le cinematografie: «Anversa dopo il bombardamento» (veramente interessante); «L'odio feroce di una madre» — un dramma emozionante oltre ogni dire, e «La paura della morte», farsa brillantissima, divertiono immensamente.

Gli artisti concittadini Virginia Landucci, Francesco Sari ed Arturo Carli cantarono anche ieri in modo commendevole ed il pubblico li rimeritò con calorosi, insistenti applausi. Anche i cinesi Lagadas conseguirono ottimo successo.

Oggi, oltre all'ultimo giornale della guerra, verranno proiettate due cinematografie magnifiche e precisamente: «Splendore e decadenza», dramma in tre atti interpetrato da Ettore Berti, e «I fiori dei nostri giardini» dal vero a colori.

Minimo. «Ostrega che successo», la gaia commedia dei fratelli Quintero ottenne anche alle recite di ieri un caloroso successo.

Oggi una novità: la compagnia veneziana rappresenterà la commedia in tre atti «Ala cacia del mario» del concittadino Carlo L. Curiel.

Teatro Alfieri. Un follone a tutte le rappresentazioni e successo assai vivo per tutto l'attraente spettacolo di cinema e varietà.

Oggi si proietterà il sensazionale drammatico poliziesco «Il diritto di vivere» ovvero «La scienza al servizio della polizia» interessante film drammatica della lunghezza di 1600 metri. Inoltre gli artisti si produrranno in un nuovo repertorio. Fra altro la coppia «Les Jerros» eseguirà per la prima volta a Trieste il vero tango messicano, con costumi analoghi.

Cine Kludski. Alle due rappresentazioni ieri un bel pubblico. Quella serale, per quanto soffiasse la bora, in grazia alla solida costruzione del teatro potè proseguire indisturbata.

Furono applauditi tutti i numeri specialmente quello dei leoni.

Questa sera alle 8 spettacolo.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI. — Riposo.
FENICE. American Cinema and Variète Theatre. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 5-11. pom.
EDEN. 5-11 Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE „IDEAL". Rapp: 4-10 pom. „Il sole di mezza notte" ovvero „Il romanzo di una fanciulla inesperta". Nordisk.
TEATRO CINE. (4-10). „La bestia bruna".
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??

Provvedimenti scolastici nel Parentino.

Parenzo. 8. Ieri a mezzodì ebbe luogo una seduta di questo Consiglio locale, sotto la presidenza del primo consigliere march. dott. Giorgio Polesini, in sostituzione del podestà.

Il presidente comunicò, tra altro, che al posto rimasto vacante nella scuola popolare di Torre, in seguito al pensionamento del maestro superiore Giorgio Sandri, fu nominata di questi giorni quale docente provvisoria la sig.na Elisa Kervischer, che presso la scuola pop. di Villanova di Parenzo, dove è attualmente impiegato soltanto il m.o sup. def. Carlo Saftich, fu introdotta l'istruzione dimezzata, essendochè la docente straordinaria, signorina Ida Riosa, ivi impiegata nell'anno scolastico decorso, fu passata quest'anno alla maschile di Visignano; che in luogo del maestro dirigente provvisorio alla scuola popolare di Maio grande, sig. Guido Micalovich, chiamato tempo fa sotto le armi, fu nominata in via provvisoria la candidata al magistero signorina Maria Blasevich di Parenzo.

Si approvarono quindi i conti consuntivi scolastici per l'anno 1913. Non furono invece presentati i preventivi pro 1915, e ciò con riguardo alla nuova decorrenza dell'anno amministrativo. Si deliberò pertanto di continuare la gestione sulla base dei preventivi pel 1914 fino ai 30 giugno 1915: nel frattempo verranno approntati i nuovi preventivi per il periodo dal 1. luglio 1915 al 30 giugno 1916.

Su proposta della Deputazione comunale si deliberò di prendere in affitto un locale allo scopo di poter aprire prima la neo-istituita scuola popolare di Foscolino, alla quale sono aggregate anche le località di Dracevaz e Monghebbo.

Composto nella Tipografia della Società dei tipografi
Stampato ed edito nello Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste

†

Dopo breve ma penosa malattia munito dei conforti religiosi

DOMIZIANO RAGUSIN

i. r. revidente doganale i. r.

rese la sua bell'anima a Dio, lasciando nel più intenso dolore la desolata consorte **Anna**, la figlia **Fanny**, la sorella **Anna** ed i generi **Barichievich** e **Baebler** ed i nipoti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno Martedì alle ore 2.30 pom., partendo il mesto convoglio dalla via S. Teresa N. 8 (Roiano) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

†

La sottoscritta, straziata dal più intenso dolore, partecipa, a nome pure di tutti i congiunti, il decesso del suo amatissimo marito

Lorenzo Soich

Comandante al Lloyd austr. i. p.

avvenuto oggi alle ore 1.30 pom., dopo brevi sofferenze confortato dalla Santa religione e circondato dall'affetto dei suoi cari.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Martedì 10 corr. ad ore 3 pom. partendo dalla casa N. 13 di via Vincenzo Bellini direttamente al Camposanto, ove seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 8 Novembre 1914.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Mery ved. Soich, nata Seitner.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e d'affetto tributate alla memoria del loro indimenticabile fratello rispettivamente cognato e zio

GIUSEPPE nobile de BURGSTALLER BIDISCHINI,

ringraziano sentitamente le Loro Serenità il Signor Luogotenente **Principe** e **Principessa Hohenlohe** ed il Magnifico Signor Podestà **avvocato Alfonso Valerio**, tutte le Autorità, Istituzioni, Rappresentanze e Corporazioni nonchè quelle gentili persone amiche che vollero sia col cortese invio di fiori, sia accompagnandone la salma all'ultima dimora od in altre varie guise onorare il loro amato Estinto ed alleviare in tal modo il loro dolore.

S'abbiano tutti l'assicurazione della loro sincera riconoscenza.

FAMIGLIE
Burgstaller, Staudinger, Pozzy.

La Santa Messa in suffragio dell'anima dell'estinto verrà celebrata Lunedì 16 corr., alle ore 10.30 ant. nella Chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore (Gesuiti).

„Due cugini"

Unica versione autorizzata di «Fiammetta».

(34)

Dopo pranzo, solo nella biblioteca, cominciai a riflettere sulla storia di Sonia. Quella storia che sapevo sincera non gettava nessuna luce sul mistero in cui mi agitavo. In essa mio cugino non aveva la minima parte, per cui dovevo arguire che Sonia o non aveva mai conosciuto o se pure lo aveva conosciuto era stato a sua insaputa, in Russia forse e sotto un nome falso.

Ma la cosa più misteriosa di tutte le altre rimaneva sempre la condotta del barone Tcherkask. La sua posizione di tutore di Olga e di Sonia Kolomna non semplificava menomamente la questione. Come tutore di Olga, infatti, il barone doveva aver saputo della fine miseranda della disgraziata fanciulla.

Perchè dunque egli la teneva nascosta alla sorella? A quale scopo aveva condotto Sonia a New-Romney? Doveva ella forse rappresentare una parte nel fosco dramma di cui gli assassini di Olga ritenevano protagonista mio cugino John Messiter?

Decisamente il velo che mi avvolgeva non accennava a dissiparsi. Con tutto ciò io non avevo il diritto di lagnarmi. Per un mero caso, per un semplice capriccio del destino, avevo ormai guadagnato due punti importanti e capitali: avevo visto e rivisto l'uomo che aveva sparato contro di me un colpo di fucile; avevo incontrato e conosciuto Sonia Kolomna. Per il resto non avevo che da aspettare, anche quello sarebbe venuto.

L'indomani mattina ricevetti una lettera di Pardoe scritta in tono assai gioviale. La sera prima - diceva quella lettera - il degno agente non era riuscito a raggiungere il cosacco, ma lo aveva scorto e fortunatamenae riconosciuto più tardi passando per caso davanti ad un villino chiamato Rose Cottage in Nine Lane. Chieste informazioni intorno all'individuo su cui aveva avuto appena il tempo di gettare gli occhi attraverso una finestra aperta, egli aveva saputo che il cosacco abitava tutto solo in quella casetta facilissima da sorvegliare e che in pari tempo si prestava alle più temerarie spedizioni notturne. Pardoe aggiungeva infine che mi sarebbe stato grato ove mi fossi deciso ad espormi senza indugio ad un rinnovato tentativo del mio nemico, che avrebbe permesso a lui, Pardoe, di agguantarlo subito. Prima di chiudere la sua epistola, il degno agente mi pregava ancora di non cercare di parlargli, ma di affidare alla penna qualunque notizia che volessi comunicargli.

La lettura del citato messaggio mi giovò molta soddisfazione. Senza dubbio mi faceva un grande piacere il fatto sapere con certezza che Pardoe poteva mai impadronirsi in qualunque momento del terribile cosacco. Ma d'altra parte non mi nascondevo che il bravo agente s'illudeva troppo pensando di sentirsi in grado di cogliere il furfante in flagrante. Secondo me, inoltre la cattura del [...] aggressore avrebbe necessariamente rivelata agli assassini la mia vera identità, ed io non volevo a nessun costo precipitare gli eventi, togliendomi così l'unico mezzo di scoprire e di punire gli autori del delitto che aveva costato la vita ad Olga Kolomna.

A buon conto promisi a me stessi di ritardare il più possibile la brillante operazione dell'agente di Scottland-Yard cambiando direzione alle mie passeggiate serali.

Verso le nove arrivò Anstruthern con un magnifico cavallo, del cui acquisto mi affrettai a congratularmi con lui. Ma egli non accolse le mie congratulazioni con troppa soddisfazione e mi disse con molta amarezza che se gli avessi lasciato il tempo necessario avrebbe senza dubbo comperato per lo stesso prezzo un cavallo meritevole forse del doppio o del triplo della somma spesa. Io ascoltai senza sorriderne le sue geremiadi.

Conoscevo per esperienza quello che significa procurasi un buon cavallo senza aver agio di sventare le mire degli speculatori del genere e mi sentivo pieno di simpatia per quell'uomo che si rammaricava di aver sprecato il danaro non suo. A buon conto per rasserenare l'amministratore, lo invitai a colazione.

Finalmente alle due e mezzo, seguito a breve distanza da uno staffiere che recava a mano la cavalcatura destinata a Sonia, mi avviai verso New-Romney. Colà trovai la signorina Kolomna già pronta e vestita di tutto punto. L'amazzone di panno bleu scuro che essa indossava con grazia e naturalezza, faceva risaltare la flessuosità del suo corpo perfetto. Lieto di vederla animata da un vero entusiasmo all'idea della gioia che avrebbe ben presto provata, la consigliai di non perdere tempo. Essa sorrise, accarezzò il suo cavallo parlandogli in russo e, sdegnando il mio aiuto, saltò in sella.

Io non sono un abile cavaliere: ho cominciati troppo tardi ad esercitarmi e posso dire che prima di partire per le Indie non conoscevo nemmeno le regole fondamentali del re di tutti gli sports. Ma nei tre anni trascorsi laggiù, il cavallo ha fatto parte della mia vita, ed oggi, se anche mi manca l'eleganza desiderabile, non esagero dichiarando che la più lunga delle cavalcate non riesce a stancarmi.

Fatti appena pochi passi e pensando che la mia compagna desiderava senza dubbio uno di quei galoppi di cui certo apprezza l'ebbrezza chi ama dimenticare le miserie della vita, mettendo a duro cimento il proprio vigore e la propria forza, spronai il mio corsiero lugno la strada che mena a Littlestone.

Sonia mi approvò col gesto e mi tenne dietro coraggiosamente, lasciando sfuggire di tanto in tanto piccole esclamazioni di contento.

Dopo avere galoppato in silenzio per circa un miglio, rallentammo alquanto la nostra andatura. La corsa ed il vento che soffiava dal mare avevano arrossito le guancie della mia dama ed i suoi occhi scintillavano come due stelle.

Ripreso il galoppo lo prolungammo per altre due miglia e così di seguito per due o tre volte finchè temendo di abusare della situazione io stesso ricordai a Sonia Kolomna l'opportunità di non affaticarci troppo.

Erano circa le cinque quando entrammo rientrammo sani e salvi a New-Romney ed io mi accomiatavo a malincuore dalla mia nuova amica.

Durante il tragitto solitario da New-Romney a Manor House la mente ed il cuore pieni del ricordo della fiorente bellezza che avevo ammirato per la prima volta nello sfolgorio del sole, dovetti riconoscere che decisamente l'immagine di Sonia si era impossessata di tutto il mio essere trionfando della rivale. Ohimè! la povera morta aveva ceduto il posto alla sorella viva, il mio amore non era più che un'ombra!

Mentre mi vestivo per il pranzo scorsi dalla finestra della mia camera la contessa di Noyal seduta sulla veranda e non appena terminata la mia toeletta decisi di impiegare i pochi momenti che ancora mi separavano dall'ora del pranzo andando a fare una visitina all'infelice signora. Essa mi accolse con grande gentilezza e mi assicurò di sentirsi assai meglio. La sua gamba non la tormentava quasi più. Ancora pochi giorni di prigionia e poi avrebbe incominciato ad esplorare i dintorni, a bagnarsi nel mare, a godere insomma di quanto offriva Dymchurch.

(Continua)

EDGARD JERSON.